

Comitato Tutela Ambiente
di Treviglio
C/o Biblioteca Zona Nord
Via Pontirolo 29
24047 Treviglio (BG)
info@ambitrev.it
www.ambitrev.it

Alla Regione Lombardia

Direzione Generale Territorio e Urbanistica
U.O. Pianificazione e Programmazione Territoriale
Struttura Valutazione di Impatto Ambientale
via Sasseti 32/2
20124 Milano

e.p.c.

All'Ufficio VIA

Provincia di Bergamo
Via Camozzi 95, BG
Alla cortese attenzione della Dott.ssa Marta Ratti

Oggetto: Osservazioni sulla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al “*ripristino ambientale cava di ghiaia mediante realizzazione di discarica per rifiuti non pericolosi*” presentata dalla società TE.AM. SpA

PREMESSA: L'ITER AUTORIZZATIVO

Al fine di comprendere meglio la situazione amministrativa del problema, premettiamo che:

1. Nonostante le richieste effettuate, l'Amministrazione Comunale di Treviglio non ha informato i cittadini dell'iter autorizzativo della discarica.
2. Il Consiglio Comunale ha espresso un parere favorevole al progetto preliminare, ma non al progetto definitivo. Quest'ultimo avrebbe dovuto tornare in Consiglio per una nuova disamina, ma ciò a tutt'ora non è avvenuto.

LA SITUAZIONE AMBIENTALE A TREVIGLIO

La realizzazione della cava in oggetto viene a inserirsi in un quadro ambientale del tutto inidoneo per le ragioni che andiamo a elencare qui sotto :

- Nel raggio di 2 km, a nord di Treviglio, verso Pontirolo, negli ultimi anni sono state realizzate ben 10 discariche. Discariche di RSU, di rifiuti speciali e anche rifiuti tossico-nocivi.
- Nel territorio di Treviglio a gravare sulla situazione ambientale ci sono due industrie riconosciute ad alto rischio di incidente rilevante: la Farchemia e l'ICIB (Bonelli).
- Nel sottosuolo è presente una falda acquifera in cui si rileva l'inquinamento da *atrazina*, che non accenna a diminuire, l'inquinamento da *carbamazepina*, prodotto dalla ditta Farchemia e per il quale non è ancora stato elaborato un progetto di bonifica, l'inquinamento da *cromo esavalente* e da *nicel*, provocato da una ditta di Ciserano, per il quale è in corso una bonifica il cui risultato è ancora da valutare. Ma nel futuro queste sostanze, anche se dovessero non risultare più presenti nella falda acquifera, non è escluso che non rimangano ancora nella catena alimentare per diversi anni.
- Nel territorio di Treviglio sono presenti una quantità rilevante di industrie nocive e moleste: industrie chimiche, fonderie, un numero elevato e ancora crescente di allevamenti intensivi di maiali, un'industria che lavora carni putrescenti per ricavarne farine animali...
Tutto ciò produce un cocktail di odori nauseanti che rendono insopportabile la vita dei cittadini. Nell'estate appena trascorsa le varie puzze hanno raggiunto livelli tali per cui i cittadini, nonostante il caldo, hanno dovuto chiudere

ermeticamente le finestre per non essere soggetti a nausea e anche a vomito. Molti sono stati i cittadini che hanno protestato con segnalazioni e denunce all'Amministrazione comunale, con lettere ai giornali e articoli occupanti intere pagine. Il Comitato Tutela Ambiente ha elaborato una scheda di rilevamento che è stata distribuita ai cittadini delle zone più colpite (ma in definitiva l'intera Treviglio ne è stata coinvolta). La raccolta di tali rilevamenti è ancora in corso e si concluderà il 15 ottobre. Nel frattempo però l'ARPA provinciale è già stata avvisata e ha effettuato ispezioni che in due casi hanno permesso di individuare con chiarezza la fonte di queste puzze.

- Nel territorio che circonda Treviglio le attività inquinanti sono tali da creare una sorta di assedio industriale: la Centrale idroelettrica di Cassano d'Adda (con due enormi ciminiere), tre inceneritori a Filago (uno della Bayer e due della Ecodeco, questi ultimi anche per il trattamento dei rifiuti tossico-nocivi), un inceneritore a Trezzo d'Adda, un inceneritore a Grumello (BG), un inceneritore a Dalmine (questo non contemplato dal piano rifiuti provinciale), l'inceneritore della Farchemia, la discarica di rifiuti speciali di Cavernago (BG) della Ecodeco. Questi elencati sono solo alcuni degli impianti di una mappa che si estende nella provincia di Bergamo, una mappa tanto più preoccupante in quanto risulta concentrata in una zona tutto sommato piuttosto ristretta.

LA DISCARICA IN OGGETTO

Anzitutto va detto che la discarica che si vorrebbe realizzare si trova a una distanza inferiore a 900 metri da un'industria ad alto rischio di incidente rilevante (ICIB Bonelli).

Inoltre c'è la legge Seveso bis che invita le Amministrazioni Comunali a predisporre i PRG in modo che in detto raggio non vengano effettuati insediamenti produttivi e abitativi. Invece proprio nella medesima zona l'Amministrazione Comunale di Treviglio sta realizzando il PIP 2, dove con ogni probabilità si insedierà la Flydeco 2 (impianto di trattamento chimico e fisico dei rifiuti – percolati – anche tossico nocivi). Pertanto, se verrà autorizzata la discarica, nel raggio di 900 metri si avranno due impianti di trattamento e di smaltimento dei rifiuti.

In merito alla questione, il TAR si deve ancora pronunciare.

Intanto, però, la Flydeco 1 (presso il PIP 1) sta creando notevoli problemi di puzze, di esalazioni sospette e di reflussi dai water, sia negli altri insediamenti produttivi della zona, sia in quelli del terziario, sia nelle case dei residenti (30 famiglie con anziani e bambini). Colpita da tali “piacevolezze” c'è anche una palestra con piscina che riporta la denominazione (a questo punto ironica) di “Centro per il benessere fisico e per la salute”.

Ma il problema non si esaurisce qui. In sintesi:

- La cava in cui dovrebbe realizzarsi la discarica è tuttora classificata nel PRG comunale “Area di salvaguardia ambientale agricola E2”
- A circa 200 metri dalla cava si trova il pozzo che alimenta l’acquedotto di Treviglio.
- La falda acquifera in quel punto è addirittura affiorante. Per rendersene conto basta osservare il tipo di vegetazione che cresce sul fondo della cava, una vegetazione che si riforma anche se viene tempestivamente tagliata. A questo proposito v’è da aggiungere che la cava si era spontaneamente rinaturalizzata con flora e fauna anche di pregio (vedi allegati). Insomma, era un’oasi naturalistica che è cominciata a degradare solo dopo l’intervento nell’area della ditta SO.GE.PA e in seguito della SABB.
- A circa 50 metri (!) è previsto il passaggio delle grandi infrastrutture TAV, Autostrada BREBEMI, IPB (raccordo autostradale che dovrebbe collegare l’autostrada Pedemontana A4 alla Brebemi).
- Nell’area della cava ci sono diverse abitazioni, fra cui una cascina (abitata) che si trova a soli 10 metri. Vi sono poi due piccole industrie con relative maestranze, oltre a una recente serie di capannoni limitrofi che devono ancora iniziare la loro attività, ma che sicuramente impiegheranno un buon numero di personale dipendente.

LA VIABILITÀ

L’area della cava è ubicata proprio all’ingresso della città di Treviglio, arrivando dalla direzione di Lodi. Per rendersi conto dell’impatto ambientale che si verrebbe ad avere qualora sorgesse una discarica, è possibile osservare quanto succede con la Ditta ECB presente nella zona: dalla periferia le sue puzze riescono a raggiungere la stessa via Roma, nel cuore del centro storico della città. Ciò avviene perché l’area della cava, pur trovandosi in zona periferica, in linea d’aria non è poi molto distante dal centro cittadino.

Oltre a ciò, l’accesso alla città provenendo da Lodi avviene lungo la SS 472, una strada ad alta intensità di traffico e a scorrimento veloce. Sulla strada è presente soprattutto il traffico pesante che mal si concilia con l’entrata in via Palazzo (l’accesso alla cava), situata in una curva a gomito e all’incrocio con la via Casirate vecchia.

La tipologia stradale della via Palazzo è quella di una carreggiabile di campagna e la recente modifica non sarà in alcun modo sufficiente a rendere l’accesso meno pericoloso.

Infine, la concomitanza nella zona della stazione ferroviaria centrale, del PIP 1 e del PIP 2 e della suddetta cava avrà l’effetto di congestionare ulteriormente un traffico già ora al limite del sostenibile.

L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

L'inquinamento atmosferico cui ci riferiamo in questo paragrafo è quello provocato dal traffico, che si va ad aggiungere a quello delle industrie già considerato.

In viale Montegrappa, che è la prosecuzione della SS 472 per Bergamo, recentemente sono stati realizzati numerosi insediamenti che generano situazioni di traffico intenso: il Palazzetto dello Sport, con 5000 posti, il Centro Commerciale "Il Pellicano", con un grande ipermercato, la Multisala cinematografica con 6 sale, di prossima ultimazione.

A ciò vanno aggiunti due Istituti di scuole superiori con circa 2000 studenti che in maggioranza giungono a Treviglio ogni mattina dai paesi limitrofi. Così nelle ore di punta per entrare a Treviglio dalla SS 472 occorre assoggettarsi a lunghe code.

Tale situazione ha contribuito all'innalzamento del Pm 10, che molto spesso supera la soglia e richiede la chiusura del traffico, cosa in passato sconosciuta a Treviglio.

In questo quadro va a inserirsi la discarica in progetto, che certamente aggraverà l'inquinamento già grave di tutta la zona.

L'INQUINAMENTO ACUSTICO

L'insieme delle attività che s'intendono insediare nell'area della cava sommate a quelle già presenti (SAAB – ECOLEGNO, Capannoni limitrofi) creano il forte sospetto che non sarà possibile contenere il rumore nei decibel previsti per la classe III dallo stesso piano di zonizzazione elaborato dal Comune di Treviglio. Il progetto per la realizzazione della discarica appare da questa prospettiva molto lacunoso, al punto che neppure esplicita come s'intenda mitigare l'inquinamento acustico.

GLI ODORI

Oltre a quanto già scritto in merito alle puzze industriali, rileviamo qui che la discarica, con la specifica tipologia di rifiuti che verranno raccolti, sarà inevitabilmente un'altra fonte di odori, che andrà ad aggiungersi a una situazione ormai insostenibile già da tempo.

La qualità della vita, il diritto all'ambiente, il diritto alla salute sono previsti e difesi dalla nostra stessa Costituzione. Sono diritti inalienabili ed estesi a tutti i cittadini, anche a quelli residenti nella Bassa Bergamasca. Questo bisogna ricordarlo, come occorre ricordare che secondo il dettato costituzionale nessuna attività produttiva, nessun lavoro o impresa può svolgersi a danno dei cittadini e della loro vita.

I cittadini della Bassa Bergamasca hanno pagato e stanno pagando un prezzo da tempo molto alto per lo smaltimento dei rifiuti. Un prezzo pagato con la qualità della loro vita. Un unico dato: nella Bassa Bergamasca la sola Ecodeco possiede cinque impianti di smaltimento rifiuti. Quella di Treviglio sarebbe la sesta.

LA SALUTE

Ormai da molti anni la provincia di Bergamo è al primo posto in Italia per la mortalità causata da tumori. (Vedi allegati). Inoltre la stessa epatite virale è più diffusa che altrove. Un caso? Una debolezza congenita della popolazione?

Non lo crediamo proprio. Invece si sa perfettamente della correlazione che sussiste tra inquinamento e malattie oncologiche, come pure si sa che laddove prosperano animali che vivono di rifiuti (volatili, topi, scarafaggi e altri insetti) le malattie infettive sono più facilmente veicolate e diffuse.

LA SITUAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA

A Treviglio è presente un'anomalia, se non unica, almeno abbastanza insolita in Italia. Il Sindaco, eletto dalle forze di Centro sinistra sta governando attualmente con le forze del Centro destra.

Una situazione del genere non giova alla democrazia: ciò significa che in pratica non esiste una vera opposizione e che il governo della città avviene senza grandi contrasti (ciò è un bene), ma esso avviene anche senza troppi controlli (e ciò è un male).

I conflitti d'interesse a Treviglio non garantiscono certo una gestione "imparziale" della cosa pubblica e neppure una sufficiente trasparenza.

Cercando di restare lontanissimi da ogni desiderio di polemica, vogliamo citare alcuni fatti di dominio pubblico:

- L'ex Sindaco di Treviglio (ora Assessore all'Urbanistica) è presidente (tra altre numerose cariche) della Società COGEIDE S.p.A., una società interessata a poter smaltire a buon prezzo i propri rifiuti.
- L'attuale Consigliere Comunale con delega Assessorile all'Ambiente è membro del Consiglio di Amministrazione della SABB, la quale è socia al 49% della TE.AM S.p.A., la società proponente della discarica in oggetto.
- La moglie del Presidente del Consiglio fa parte sia della SABB, sia della COGEIDE.

In questa situazione politico-amministrativa i cittadini come possono sentirsi rappresentati e garantiti?

CONCLUSIONI

In definitiva, ribadiamo che

- l'area in questione non è idonea per la realizzazione di un impianto di discarica quale viene delineato dall'attuale progetto;
- il recupero ambientale della cava va ripensato tenendo conto della vulnerabilità della falda acquifera, per non provocare un ulteriore disastro ambientale a Treviglio;
- è estremamente necessario che la valutazione di un impatto ambientale tenga conto dell'insieme geografico, comprensivo delle caratteristiche geofisiche e umane, in cui tale discarica si vorrebbe realizzare.

Con queste ultime note concludiamo le nostre osservazioni del problema e alleghiamo copia di 2500 firme dei cittadini Trevigliesi a nostro sostegno.

Nel presentare questi nostri documenti auguriamo a tutti coloro che dovranno decidere un lavoro sereno e proficuo.

Cordiali saluti

(Il Presidente del Comitato Tutela ambientale di Treviglio)

Treviglio, 6 ottobre 2003